
CdMRR 5 / Report Plenaria / 10.12.2024

a cura di Celim



Report plenaria CdMRR 5

10.12.2024

Presenti

Silvia Jelmini Celim Coordinatore territoriale CdMRR5
Luisa Gerosa Assessora alle Politiche sociali Municipio 5
Stefania Vedovato Consigliera Municipio 5 vice presidente
Commissione Educazione e delegata Pari Opportunità
Stefania Lembi Gruppo della Trasgressione
Anita Saccani psicologa Gruppo della Trasgressione
Antonio Tango ex detenuto Gruppo della Trasgressione
Juri Aparo psicoterapeuta fondatore del Gruppo della
Trasgressione

Gianluca Cirulli e Virginia Berendino - Referenti secondaria
Tabacchi

Jacopo - Referente secondaria Arcadia

Melissa Maggiore e Carmela Luongo - Referente primaria Moro

Tiziana Laviero - Referente primaria Montessori Bilingue

Sono presenti 23 Consigliere e Consiglieri.

Accoglienza 9.30-9.45

All'ingresso le/i consigliere/i e le/gli insegnanti firmano sull'elenco di fianco al proprio nome, per confermare la presenza.

In sala una/un consigliere per scuola distribuisce i segnaposti con il nome.

Raccogliamo le candidature per l'audio per il padlet: si propongono Sandro e Alessandro.

Viene quindi mostrato il [padlet del CdMRR5](#), che verrà aggiornato in diretta.

Appello 9.45-9.50

Luisa Gerosa Assessora alle Politiche sociali del Municipio 5 legge l'appello: sono presenti 23 consigliere e consiglieri su 32.

Saluti 9.50-9.55

Stefania Vedovato vice presidente della Commissione Educazione apre la seduta presentando gli ospiti Anita Saccani, psicologa, Antonio Tango ex detenuto e Stefania Lembi del Gruppo della Trasgressione.

Ordine Del Giorno

1. Presentazione del Tema della Rabbia con un ospite
2. Definizione delle attività e dei collegamenti del progetto sulla rabbia con gli altri progetti proposti per quest'anno (gentilezza, intitolazione, parco del cammino)

1. Presentazione del Tema della Rabbia con un ospite

Anita Saccani psicologa del Gruppo della Trasgressione: il Gruppo della Trasgressione nasce dall'esperienza nelle carceri. Da oltre dieci anni i detenuti del gruppo portano il lavoro svolto su se stessi nelle scuole. La collaborazione con gli istituti scolastici permette che detenuti e adolescenti divengano interlocutori critici gli uni degli altri e, allo stesso tempo, attivatori delle rispettive risorse. Il gruppo comprende oggi detenuti, ex-detenuti, imprenditori, professionisti, studenti universitari e neo laureati.

I principi che caratterizzano la nostra attività sono lo scambio fra dentro e fuori, la partecipazione alla vita della comunità, il lavoro su se stessi, l'educazione alla legalità, la prevenzione di bullismo e tossicodipendenza.

Punti di partenza della nostra ricerca sono l'insoddisfazione che spesso vivono gli adolescenti nel rapporto con le proprie risorse interiori e con gli adulti, i sentimenti e gli stati d'animo che si accompagnano ai primi reati.

Anita Saccani chiede alle ragazze e ai ragazzi presenti: che cos'è la trasgressione?

CdMRR5 - Non rispettare la legge, le regole

Antonio Tango ex detenuto del Gruppo della Trasgressione risponde: trasgredire significa fare cose che non sono compatibili con la società.

Ma si può trasgredire costruendo, inventando, ampliando le capacità dell'essere umano.

C'è invece un modo di trasgredire che distrugge

Luisa Gerosa Assessora alle Politiche sociali del Municipio 5 ricorda il personaggio di Robin Hood che non rispettava le leggi per combattere l'ingiustizia oppure la figura di Don Milani che aveva il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è una virtù, ma una tentazione, che non credano di potersene far scudo, che bisogna che ognuno si senta l'unico responsabile di tutti i suoi atti.

Anita Saccani prosegue raccontando che nel Gruppo della Trasgressione i detenuti vengono accolti in una tavolata composta da persone di età e origini diverse e

vengono considerati come Galileo Galilei, che ha trasgredito per migliorare la comunità.

CdMRR5 - Galileo è stato processato, ai suoi tempi era necessario rispettare la visione della Chiesa e Galileo non l'ha fatto.

Luisa Gerosa - Deviare che cosa significa?

CdMRR5 - Cambiare strada, cambiare i piani.

Anita Sacconi – Possiamo considerare i delinquenti delle persone che hanno scelto una strada non corretta o non legale per raggiungere il benessere nella propria vita.

Antonio Tango - Galileo aveva un'idea ed era convinto che avrebbe aiutato tutti e nessuno lo ascoltava. Voi sareste arrabbiati per questo? Vi siete arrabbiati qualche volta? Quando vi capita di arrabbiarvi?

CdMRR5 - A calcio quando sento di aver giocato bene e poi mi dicono che non ho fatto niente.

CdMRR5 - Quando non mi ascoltano

CdMRR5 - Quando parlano sopra di me

CdMRR5 - Quando parlo con una persona e la persona guarda il telefono

CdMRR5 – Sento odio e rancore verso la persona che non mi ha prestato attenzione

CdMRR5 – Quando sento che agli altri non importa di me

Antonio Tango - Che cosa vi viene da fare?

CdMRR5 – In quel preciso istante mi viene da fare del male uguale a quello che ho sentito, o di più

Antonio Tango rappresenta la Rabbia insieme alle consigliere del CdMRR5 Rebecca e Alexandra sulle scelte: Antonio porta Alexandra in fondo all'aula dove non si possono vedere i compagni; Rebecca rimane nell'aula con i compagni e vede che Alexandra si allontana da sola con Antonio. Antonio è la Rabbia che fa venire voglia di fare del male. La rabbia ti comanda, ti lascia solo, ti fa diventare un burattino.

Ma la rabbia fa male prima a te perché toglie la fiducia negli altri.

La rabbia rende prigionieri.

Stefania Vedovato vice presidente Commissione Educazione - La rabbia può essere figlia della paura?

Antonio Tango - Paura e anche dolore alimentano la rabbia. Non avere fiducia in sé e vedere gli altri che hanno fiducia fa rabbia. E la rabbia inganna: fa credere che con la rabbia si possa scalare la montagna. Ma se non conosco la montagna è solo fantasia. La rabbia fa sentire sicuri ma in effetti aumenta l'insicurezza.

Per sentirmi capace di stare vicino agli altri mi dovevo sentire sicuro e per esser sicuro era necessario essere arrabbiato.

Quando dici brutte parole poi riesci a chiedere scusa? A capire che hai fatto del male?
E quando dici brutte parole stai male anche tu?

Perché dobbiamo stare male?

Stefania Vedovato - C'è un modo per riconoscere in tempo la rabbia e usarla in modo giusto?

Antonio Tango - Un metodo c'è: non diventare burattini! Sfogarsi fa stare bene, al momento. Tutti ci arrabbiamo: bisogna riconoscere che nella rabbia si sta male. Si dimentica l'altro. Invece bisogna riconoscere di aver fatto del male. E allora siamo uguali. Esistiamo e non siamo soli.

CdMRR5 - Una cosa importante, quando c'è la rabbia, è la comunicazione: avvisare di quello che potremmo e vorremmo fare, a parole, dire che ci si sta arrabbiando. E prendere uno stacco, e discutere di quello che è successo.

Antonio Tango - La comunicazione non si deve mai interrompere: se non riesci a fermare la rabbia prima, allora è indispensabile farlo dopo. Puoi esplodere ma non devi mai smettere di cercare la comunicazione, che vuol dire fiducia, non odio, né rancore. Senza comunicazione pensi di essere dio e invece sei un burattino.

Pinocchio diventa un uomo solo quando comunica con gli altri.

Quando sei arrabbiato hai la capacità di scegliere? No perché la rabbia ti fa fare cose che non vuoi.

CdMRR5 - Se mi arrabbio non mi controllo.

CdMRR5 - Io non riesco a trattenermi.

CdMRR5 - Ci sono diversi sfoghi, si può scegliere ma è complicato.

CdMRR5 - È importante trattenersi per non reagire in modo sbagliato.

CdMRR5 - Dipende dal contesto: se intorno a me l'esempio mi porta a deviare a trasgredire sarà facile scegliere lo stesso comportamento.

Stefania Vedovato - Siamo destinati?

Antonio Tango - Ci sono tanti esempi, non solo la famiglia e il quartiere.

C'è la tua testa, c'è la tua capacità di elaborare.

Si può sempre apprendere se si sta con le persone.

Per crescere devi farti le tue idee, prendendo quello che ti fa crescere da persone diverse. La rabbia uccide le idee. Non ci sono più i colori. C'è solo bianco e nero. Con le relazioni con le altre persone e con la comunicazione crescono le idee, e l'arcobaleno.

Quando ci arrabbiamo per le ingiustizie è importante mantenere la comunicazione e non rimanere soli: tutti insieme possiamo farci domande su come migliorare una condizione che non ci sembra giusta.

Stefania Vedovato - La rabbia appartiene a tutti, a volte può essere un motore, un inizio di qualcosa di creativo?

Antonio Tango - La rabbia dà forza e determinazione, aguzza l'ingegno e aumenta le tue capacità. Servono fiducia e comunicazione. Allora la rabbia è l'energia, la determinazione che mi fa raggiungere i miei obiettivi. Con la solitudine, per confrontarmi con gli altri, se non mi sento all'altezza devo fare qualcosa di disastroso.

Stefania Lembi Gruppo della Trasgressione - Quando da piccola mi arrabbiavo volevo punire i miei genitori e immaginavo di morire per farli pentire dell'ingiustizia.

Come reagite quando vi sentite trattati ingiustamente?

CdMRR5 - lo vorrei scappare

CdMRR5 - lo vorrei piangere

CdMRR5 - lo urlo

CdMRR5 - lo ballo

CdMRR5 - lo vado a giocare a basket. Per tirarmi fuori. Tiro pugni.

CdMRR5 - Mi isolo.

Juri Aparo psicologo fondatore del Gruppo della Trasgressione - Quando mi arrabbio lo esprimo. Ci si arrabbia quando ci si sente impotenti. Si sente di non poter agire su quello che ti fa arrabbiare. Su quello che ti stende, quello su cui non si riesce a reagire.

Per raggiungere gli obiettivi bisogna impiegare energia. Spendo energia e ottengo dei risultati. La rabbia è la premessa, per passare dall'impotenza al risultato. Quando ottengo il risultato la rabbia passa. Tutti hanno bisogno di passare dall'impotenza al protagonismo: giocando, parlando con qualcuno.

CdMRR5 – La rabbia può essere la scintilla che accende la determinazione?

Juri Aparo - La rabbia non è energia. Ha a che fare con l'energia nel senso che la rabbia è legata a una dolorosa sensazione di impotenza, che carica come una molla, per emergere dall'impotenza. Ma per emergere non serve la rabbia cieca, la rabbia che ci rende burattini. Se è vero che la rabbia rende ciechi, ci vuole una luce: si deve combinare con un obiettivo, un ideale, la voglia di giocare, di stare con gli amici. Si può superare la rabbia e raggiungere l'obiettivo se si crea un'alleanza con quello che c'è di positivo.

Scintilla è qualcosa che accende un processo positivo, a meritare il nome di scintilla è la voglia di affermare che tu sei tu.

La rabbia non scintilla. La rabbia fa soffrire.

La scintilla è la voglia di affermarsi. L'amor proprio fa affermare, fornisce energia.

CdMRR5 – Ci sono due significati di rabbia: uno positivo e uno negativo

CdMRR5 – La protesta nasce dalla rabbia, ma la protesta è positiva perché ti fa agire e continuare.

Juri Aparo – Bisogna utilizzare due parole diverse per parlare di due cose diverse. Un esempio: ti dicono che non sai disegnare. Uno si deprime, si rifugia in un angolo,

perde fiducia. Un altro invece è convinto di saper disegnare, è vivace, ha un buon rapporto con l'insegnante e reagisce. Entrambi sono stati catalogati come incapaci. Ma uno reagisce e quella possiamo chiamarla energia e determinazione verso l'obiettivo e dimostrazione di essere capaci davanti a qualcuno che si ama. L'altra la chiamo rabbia.

Anita Sacconi – Concordiamo sul fatto che la rabbia è un'emozione che ci fa sentire piccoli, impotenti, incapaci di reagire. A seconda di quanta fiducia e alleanza con gli altri abbiamo a disposizione, possiamo ricevere la spinta per costruire.

Juri Aparo – L'immagine della rabbia è un'energia distruttiva: rompere qualcosa, attaccare qualcuno. L'energia positiva si deve impastare con l'amore verso qualcuno a cui dimostrare di essere capaci.

Pausa merenda: 11.30-11.45

2. Definizione delle attività e dei collegamenti del progetto sulla rabbia con gli altri progetti proposti per quest'anno (gentilezza, intitolazione, parco del cammino)

Il lavoro di approfondimento ha creato una bella atmosfera e si è protratto a lungo.

Il secondo punto all'ordine del giorno viene rinviato alla prossima seduta di gennaio del CdMRR5.

Saluti e prossimi appuntamenti 11.45-12

La seduta si conclude con la registrazione dell' audio reportage

[Audioreportage di Sandro e Alessandro: la terza seduta del CdMRR5](#)

e con l'appuntamento per il Tavolo degli Adulti online del CdMRR5 del 12/12/24 e per la prossima seduta plenaria in orario scolastico a gennaio 2025.